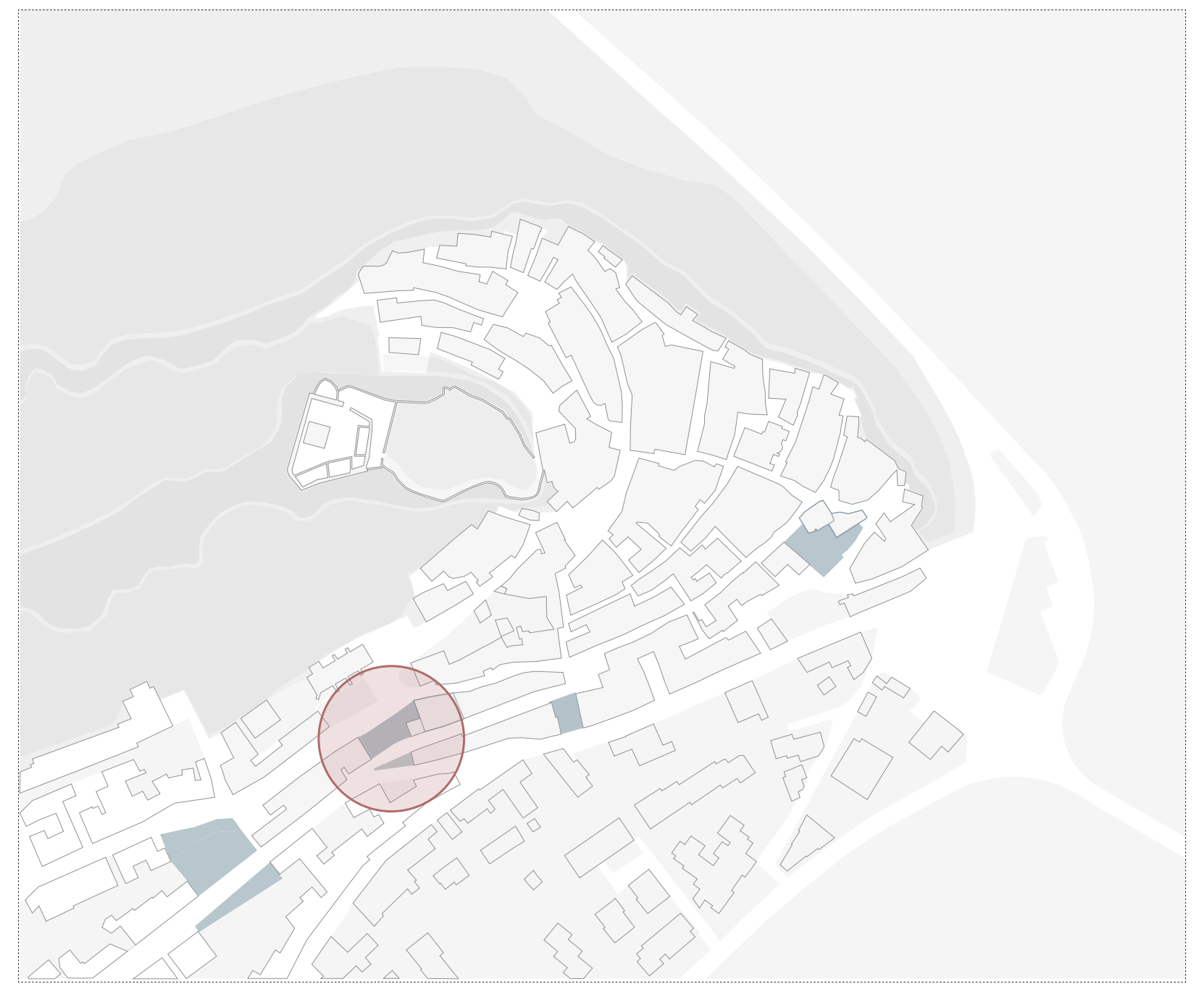
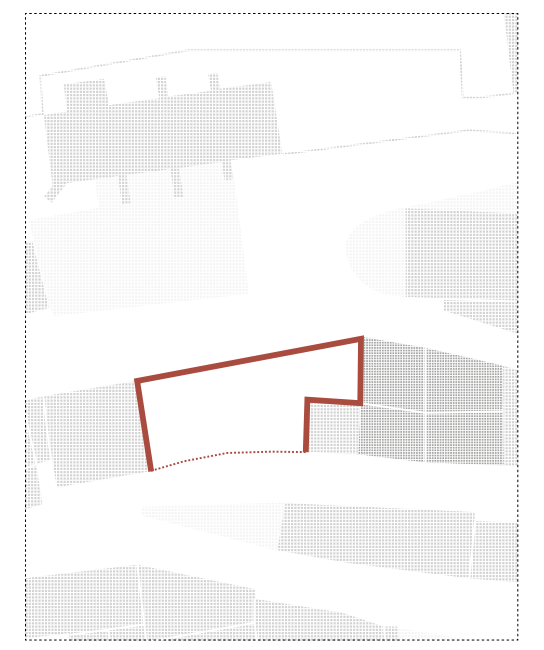
Sequenza di spazi aperti

Localizzazione



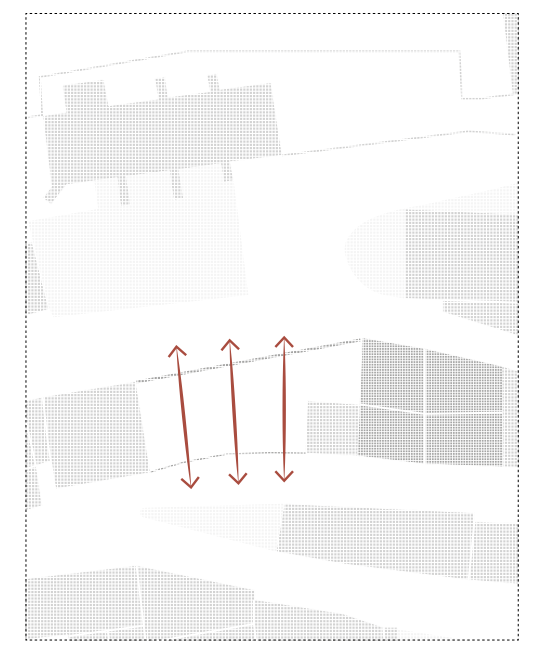
Quest'area costituisce una parte del borgo particolarmente suggestiva, qui infatti il tessuto si apre in una sequenza di spazi aperti che va dalla rupe e il Castello della Fava fino ad arrivare alla pianura e il mare circostante. Proprio per questa peculiarità si è scelto di andare ad intervenire in particolare all'interno di un vuoto urbano ad oggi in stato di abbandono. Secondo le previsioni del PPPC quest'area sarebbe destinata alla saturazione dell'isolato e al completamento della cortina stradale, ma un simile intervento andrebbe ad interrompere la continuità del taglio visivo che tanto caratterizza questa parte di borgo.

Comprensione del luogo



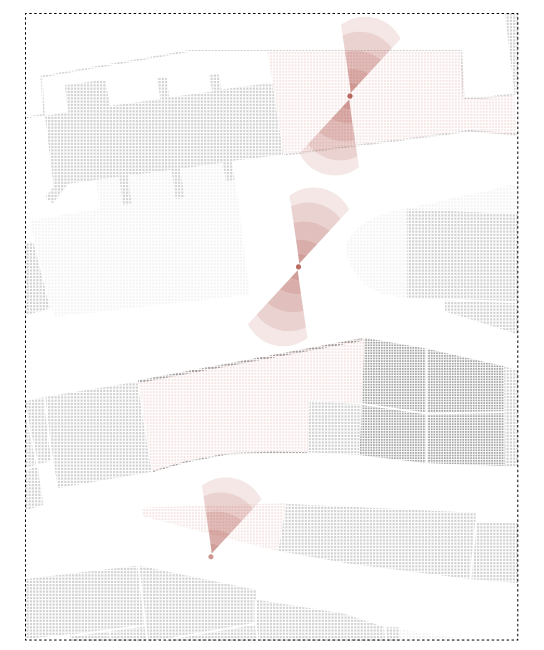
Fronti ciechi

Il piccolo vuoto urbano è racchiuso in alti fronti ciechi tutti diversi tra loro. Il luogo è quindi caratterizzato da un'eterogeneità di materiali: la pietra, il mattone, l'intonaco e il cemento.



Potenziale connessione

L'area è posto in punto di forte dislivello, all'interno di un'isolato molto lungo è in un punto strategico per un potenziale collegamento tra i diversi livelli stradali.



Sequenza visiva

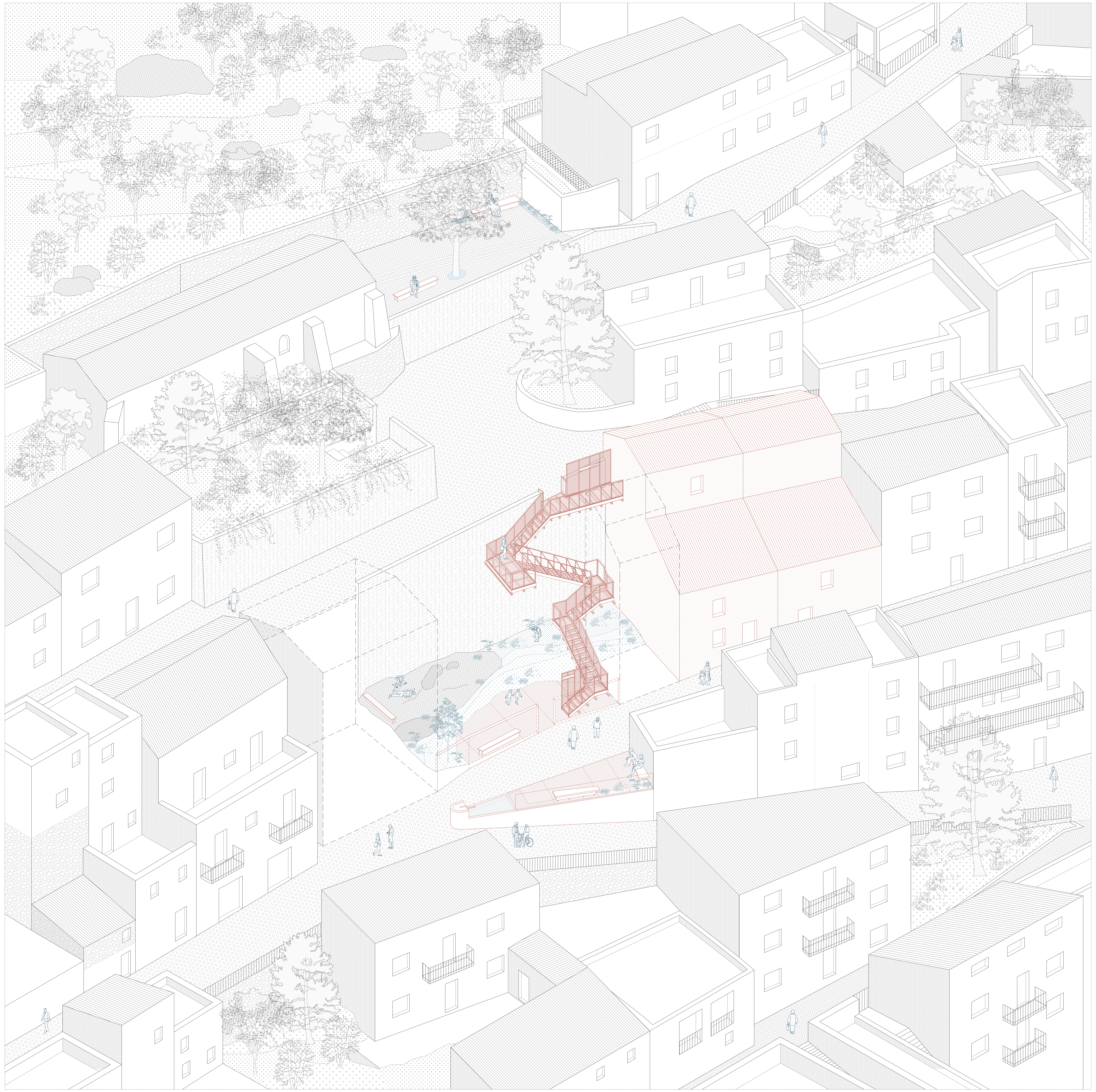
L'area fa parte di un più ampio sistema di aperti posti su livelli differenti. Questo permette una serie di scorci da un lato vero la rupe e il Castello della Fava e dall'altro verso il paesaggio circostante.

Il taglio nel tessuto la sua relazione con il piccolo spazio pubblico attrezzato antistante

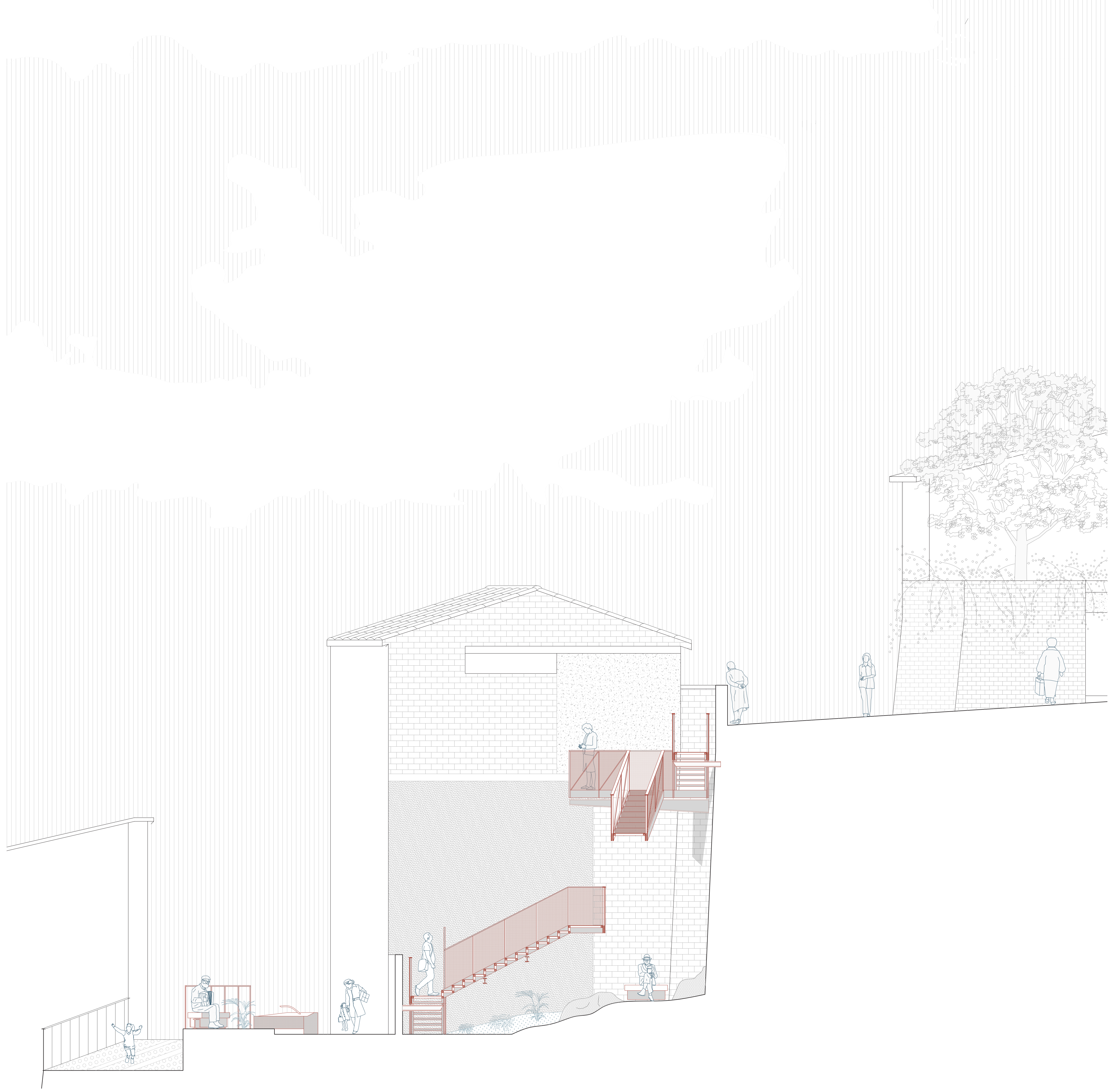
Il rudere e la vista sul parco della Tepilora

Fronte cieco, tracce e memorie

Vista verso il Castello della fava

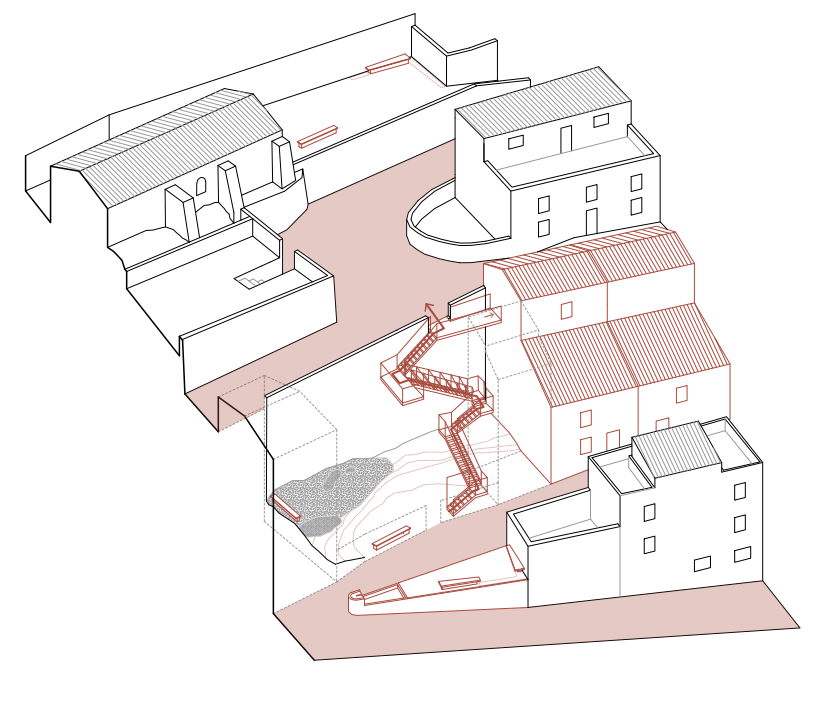


Sequenza di spazi pubblici
Assonometria, scala 1:100

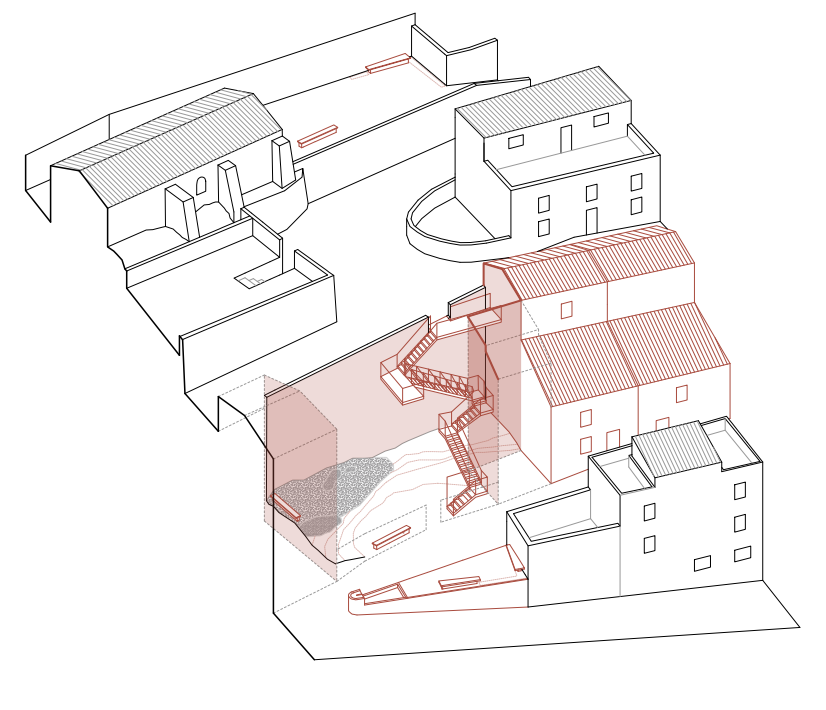


Sezione, scala 1:50

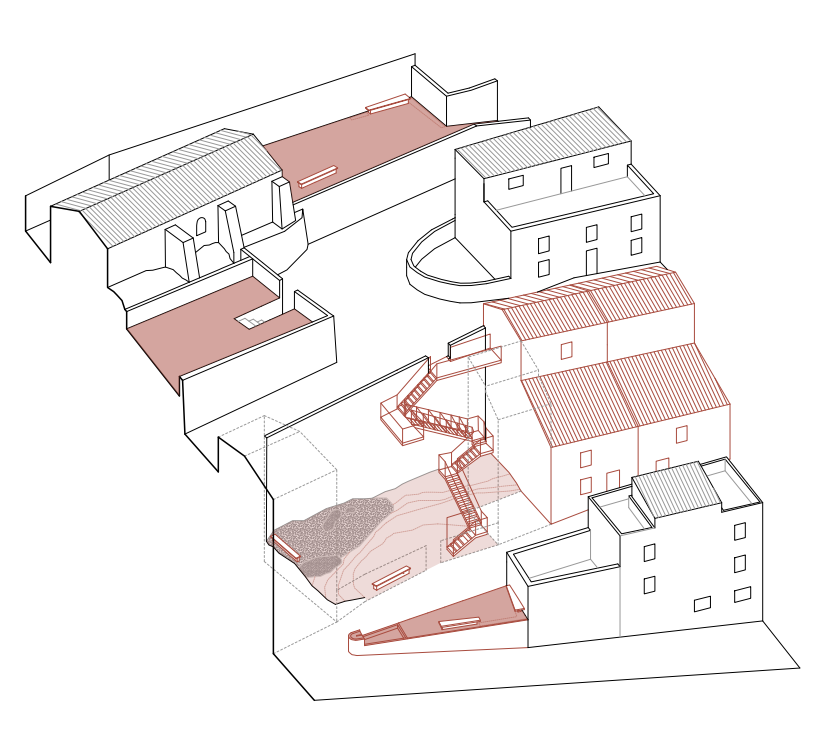
Concept di progetto



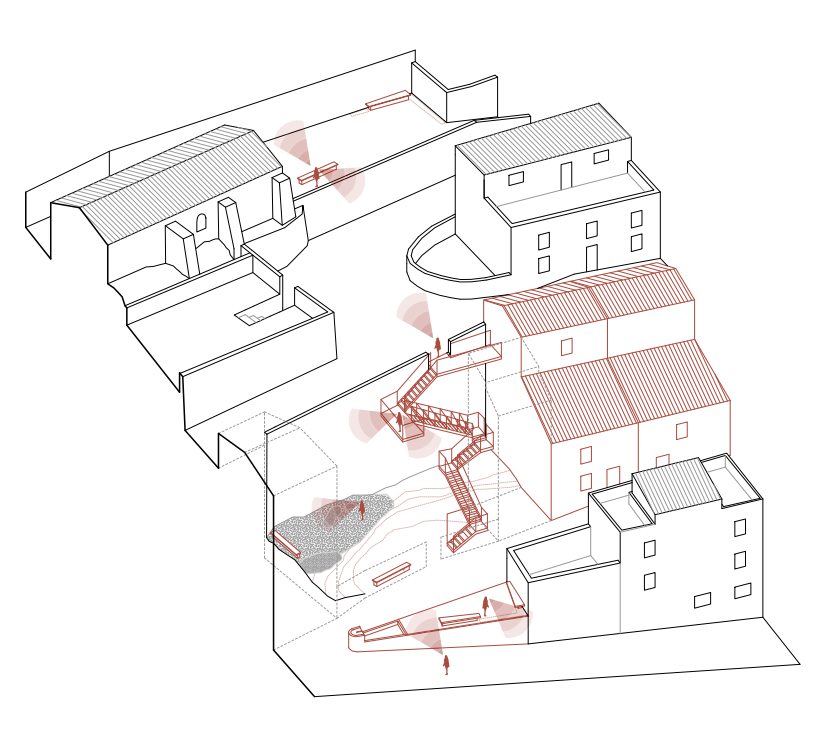
Connessione dei due livelli stradali



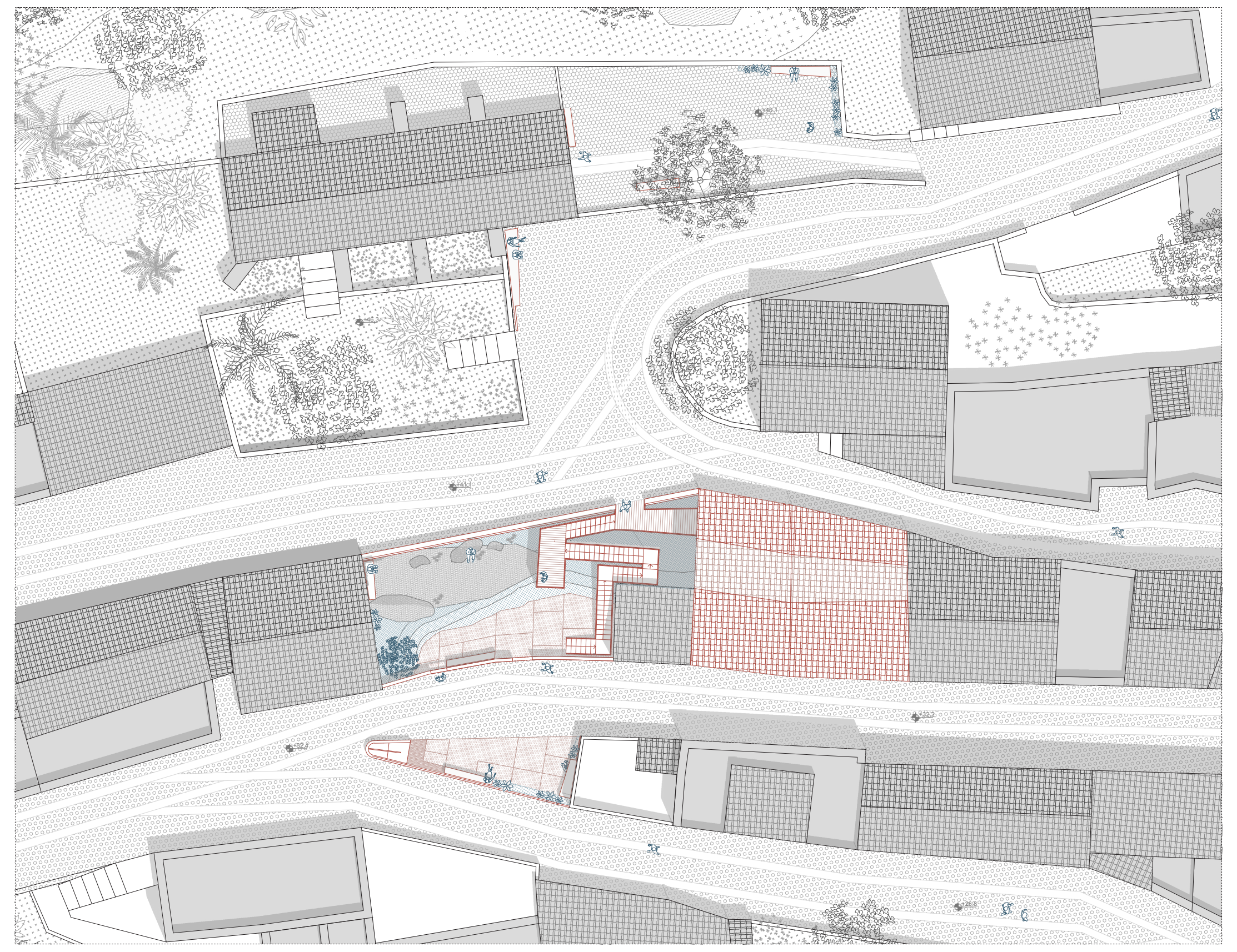
Relazione con le murature esistenti



Sequenza di spazi pubblici



Punti di vista sul paesaggio



Sequenza di spazi pubblici
Planimetria, scala 1:250